



Strada Vecchia per Bosco Marengo – 15067 NOVI LIGURE (Alessandria)
Tel. 0143 744516 - Fax 0143 321556
www.srtspa.it – e.mail: srtspa@srtspa.it - PEC: mail@pec.srtspa.it
R.I./Codice Fiscale/Partita IVA: 02021740069 - R.E.A. CCIAA AL n° 219668
Cap. Soc. € 8.498.040,00 interamente versato

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 2024

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28.03.2025

RELAZIONE SULLA GESTIONE - ANNO 2024

Sommario

INTRODUZIONE.....	4
ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DI GESTIONE	4
Scenario del bacino di intervento e posizionamento	5
Normativa di riferimento.....	5
L'attività di SRT.....	15
Investimenti effettuati.....	23
CONTO ECONOMICO	24
Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari.	27
Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente	30
Informazioni relative alle relazioni con il personale.....	32
INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE	34
Rischi finanziari.....	34
Rischi non finanziari	34
Rischi legati ad un'inchiesta della Procura di Brescia relativa al traffico illecito di rifiuti	34
Rischi di modifiche legislative	35
Rischi relativi alle emissioni nell'ambiente.....	37
Rischi legati allo stato di conservazione dell'impianto di compostaggio di Tortona.	38
Rischi legati all'andamento del mercato delle materie seconde e alle modifiche degli accordi ANCI CONAI.....	38
Rischi legati ad eventi climatici eccezionali.....	39
Rischi legati all'applicazione della tariffa corrispettiva ed ai rapporti creditorî con le società incaricate della raccolta.	40
Misurazione del rischio di crisi aziendale.....	41
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	42
RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI	42

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI	42
NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE	42
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	43
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	43
ELENCO DELLE UNITÀ OPERATIVE	47
RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE – ADEMPIMENTI IN MERITO	47
TUTELA DEI DATI PERSONALI E “CYBERSICUREZZA”	48
SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ	48
POLITICA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALE	48
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	49
CONCLUSIONI	49

INTRODUZIONE

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 rileva un utile netto di euro 265.541.

A tale risultato si è pervenuti detraendo un ammontare di imposte pari a euro 113.876 dal risultato prima delle imposte pari a euro 379.417.

Nel corso del 2024 SRT ha proseguito la propria attività di gestione dei rifiuti urbani e speciali nell'ambito dei propri settori di intervento, essenzialmente suddivisibili in:

Comparto principale:

- Gestione, trattamento e recupero dei rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata dai comuni soci;
- Smaltimento in discarica dei rifiuti urbani trattati provenienti dalla raccolta indifferenziata degli enti soci;
- Produzione di energia rinnovabile e compost di qualità dal trattamento integrato anaerobico/aerobico dei rifiuti urbani organici.

Comparto secondario:

- Trattamento e smaltimento in discarica dei rifiuti speciali non riciclabili conferiti dai clienti convenzionati;
- Gestione ed avvio al recupero dei rifiuti speciali riciclabili conferiti dai clienti convenzionati.

Superato il periodo pandemico, che ha influito in modo rilevante anche sulla produzione quantitativa e qualitativa dei rifiuti, la perdurante crisi globale legata in larga parte al conflitto in Ucraina ha provocato un generalizzato incremento dei prezzi delle principali materie prime e dell'energia, incidendo quindi in maniera significativa sui costi di gestione della società.

Le generali difficoltà di approvvigionamento hanno provocato, inoltre, importanti ritardi nella fornitura di parti di ricambio degli impianti essenziali alla gestione dell'attività.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DI GESTIONE

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è trattata nei capitoli che seguono, specificamente dedicati allo scenario del proprio bacino e ai servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico nonché dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Scenario del bacino di intervento e posizionamento

SRT S.p.A. (a totale ed inalienabile partecipazione pubblica locale) si è costituita il 23/12/2003 per scissione contestualmente alla trasformazione del Consorzio Smaltimento Rifiuti Solidi "Ovadese – Valle Scrivia" in "Consorzio di Funzione" (denominato CSR), ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 e della L.R. Piemonte 24.10.2002, n. 24.

La SRT S.p.A. attualmente possiede e gestisce:

- due discariche per rifiuti non pericolosi in Novi Ligure e Tortona;
- due piattaforme di valorizzazione dei rifiuti e dei residui speciali in Novi Ligure e Tortona;
- un impianto di digestione anaerobica per il trattamento dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- un impianto per il compostaggio dei rifiuti organici da raccolta differenziata e del digestato;
- un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.

Normativa di riferimento

L'attività della società è fortemente condizionata dai limiti stabiliti dalla normativa di riferimento, che essenzialmente è di seguito riassunta nei suoi elementi fondamentali:

A livello comunitario:

- Reg. 19 Dicembre 2024, n. 2025/40 *"Imballaggi e rifiuti di imballaggio: nuovo Regolamento UE"*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2024/1203 *"Direttiva sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce le direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE"*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/851/UE *"Direttiva che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti"*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/852/UE *"Direttiva che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio"*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/850/UE *"Direttiva che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"*;
- Direttiva 2008/98/CE: *"Direttiva rifiuti"*.

A livello nazionale:

- Decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153 *"Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione"*

ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico”;

- Decreto 28 giugno 2024, n. 127 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006”;*
- Decreto n. 414 del 7 dicembre 2023 *“Comunità energetiche rinnovabili”;*
- Decreto 21 dicembre 2023 – *“Approvazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici”;*
- Decreto 10 luglio 2023, n. 119 del MASE recante il *“Regolamento recante determinazione delle condizioni per l’esercizio delle preparazioni per il riutilizzo in forma semplificata, ai sensi dell’articolo 214-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;*
- Decreto direttoriale *“Indirizzi per l’applicazione dell’articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti ed attività”;*
- DECRETO 4 aprile 2023, n. 59, *“Regolamento recante: «Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152»”;*
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;*
- Decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, *“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica” (TUSPL);*
- Decreto 27 settembre 2022, n.152 *“Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;*
- Decreto 26 luglio 2022 *“Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti”;*
- D.L. 30 aprile 2022, n. 36 *“Attuazione PNRR: nuove misure urgenti in materia ambientale”;*
- Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 196 *“Attuazione della Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell’incidenza di determinati prodotti di plastica sull’ambiente”;*

- D.P.C.M. 27 agosto 2021 *“Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti”*;
- DM 22 settembre 2020 n. 188 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 116 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”*;
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 118 *“Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche”*;
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 121 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*;
- Circolare MinAmbiente 21 gennaio 2019, n. 1121 *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi - Sostituzione circolare 4064/2018”*;
- Legge 9 gennaio 2019, n. 3 *“Misure di contrasto ai reati contro la pubblica Amministrazione - Stralcio - Modifiche al Dlgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reato di dipendenti e amministratori e conferma del divieto di contrattare con la P.A. e dell'agente sotto copertura nel caso di traffico illecito di rifiuti ex articolo 452-quaterdecies, Codice penale”*;
- Legge 1° dicembre 2018, n. 132 *“Conversione in legge, con modificazioni, del DL 113/2018 (cd. "decreto sicurezza")”*;
- Deliberazione ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017: *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*;

- D.M. 20 aprile 2017 *“Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati”*;
- D.M. 13 ottobre 2016, n. 264 *“Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti”*;
- D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;
- D.P.C.M. 7 marzo 2016 *“Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni”*;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 221 *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali - Ex "Collegato ambientale" alla legge di stabilità 2014”*;
- D.L. 4 luglio 2015, n. 92 *“Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale”*;
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015: *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- D.M. 3 giugno 2014, n. 120 *“Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti*

tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali”;

- Legge 22 maggio 2015, n. 68 *“Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;*
- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;*
- D.L.vo 14 marzo 2014, n. 49 *“Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;*
- Circolare 6 agosto 2013 MATTM *“Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica”;*
- Decreto legislativo n. 33 del 20 aprile 2013. *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;*
- D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59. *“Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (Aua)”;*
- Legge 6 novembre 2012 n. 190. *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”;*
- D.Lgs. 7-7-2011 n. 121 *“Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente”;*
- D.P.R. 5-10-2010, n. 207, *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;*
- L. 23-12-2009, n. 191, art. 2 comma 186 bis *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) – Soppressione Autorità d'ambito territoriale”;*
- D.Lgs. n. 81 del 9.4.2008: *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;*
- D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006: *“Norme in materia ambientale”;*
- D. Lgs. n. 36/03: *“Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;*
- Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231: *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”;*
- D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, art. 113 *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - Gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici di rilevanza economica”.*

A livello regionale:

- D.D. 23 ottobre 2024 n. 815 *“Approvazione dei dati di produzione rifiuti urbani e di raccolta differenziata relativi al 2023 e individuazione delle penalità a carico dei CAV in relazione al mancato raggiungimento degli obiettivi di produzione rifiuti”*;
- D.G.R. n. 16-7151/2023/XI *“Legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1. DGR n. 10-3952 del 22 ottobre 2021. Disposizioni per la costituzione della Conferenza d’Ambito territoriale regionale per l’esercizio delle funzioni di ambito regionale”*;
- D.G.R. 14 giugno 2022, n. 30-5191 *“Approvazione del progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI)”*;
- D.G.R. 12 novembre 2021, n. 18-4076 *“Criteri per l’individuazione da parte delle province e della città metropolitana delle zone idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti. Precisazioni sulle misure compensative e sull’applicazione della D.G.R. n. 31-7186 del 6 luglio 2018”*;
- D.G.R. 12 marzo 2021, n. 15-2970 *“Disposizioni e Linee guida per la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale, nell’ambito dell’istruttoria del procedimento amministrativo relativo agli impianti di recupero del rifiuto organico per la produzione di biogas e biometano”*;
- Legge regionale n. 4 del 16 febbraio 2021 *“Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 (Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7)”*;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale del 18 marzo 2019, n. 3/R *“Regolamento regionale: disciplina degli adempimenti in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (articoli 15, comma 3 e 16 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1)”*;
- D.G.R. 30 novembre 2018 n. 46-7978 *“Approvazione delle Linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell’applicazione della Tariffazione Puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale, in attuazione della D.G.R. n. 53-6159 del 15 dicembre 2017”*;
- *“Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS)”*;

- Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1. *“Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle Leggi Regionali 26 Aprile 2000, n. 44 e 24 Maggio 2012, n. 7”*;
- D.G.R. n. 23-11602 del 15 giugno 2009, *“Applicazione del decreto legislativo 36/2003 e del DM 3/8/05 riguardo l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi”*;
- D.G.R. n. 61-6925 del 17 settembre 2007, Legge regionale 21 aprile 2006, n. 14, *“Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, determinazione dei nuovi importi”*. Articolo 5: procedure per la verifica delle caratteristiche dei rifiuti urbani sottoposti a trattamento come definiti dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili;
- D.G.R. n. 22-12919 del 5 luglio 2004 *“Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica in attuazione dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36”*;
- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 *“Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97”*.

Delibere ARERA:

- Delibera 27 dicembre 2024 596/2024/R/rif *“Definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”*;
- Delibera 30 gennaio 2024 27/2024/R/rif *“Avvio di procedimento per la definizione di direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani”*;
- Delibera 23 gennaio 2024 7/2024/R/rif *“Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, sezione seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell'Autorità 363/2021/r/rif, e ulteriori disposizioni attuative”*;
- Delibera 03 agosto 2023 385/2023/R/rif *“Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani”*;
- Delibera 03 agosto 2023 387/2023/R/rif *“Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani”*;

- Delibera 03 agosto 2023 389/2023/R/rif *“Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)”*;
- Delibera 03 agosto 2021 363/2021/R/rif *“Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025”*;
- 443/2019/R/rif *“Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021”*;
- 444/2019/R/rif *“Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati”*.

Delibere AR-Piemonte:

- Deliberazione dell'Assemblea d'ambito n. 15 del 19/12/2024 *“Programmazione dei flussi e della tariffe per l'anno 2025 in anticipazione del piano d'ambito regionale”*.

Negli ultimi anni i settori di attività di SRT sono stati interessati da un'estrema instabilità normativa che ha reso particolarmente difficoltosa la politica di programmazione delle scelte strategiche, nella costante incertezza del quadro normativo fondamentale.

La prevista abolizione degli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) e dei Consorzi, tra cui il CSR, più volte prorogata, è stata definita, nelle modalità e nei tempi, dalla Legge regionale n. 7 del 24 maggio 2012, che istituiva le “Conferenze d'ambito” competenti sulla programmazione e gestione del ciclo integrato dei rifiuti sul territorio, che nel nostro bacino è costituito dalle province di Alessandria ed Asti. La Conferenza d'Ambito avrebbe dovuto diventare operativa, secondo le previsioni, dal mese di settembre 2013.

Tale riordino del settore non è mai divenuto operativo, pertanto il regime transitorio si è prolungato fino all'approvazione della Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1 che prevede in sostanza l'istituzione di un unico “Ambito regionale”, per le funzioni inerenti alla realizzazione e alla gestione degli impianti a tecnologia complessa e in “Ambiti di area vasta” coincidenti con i territori provinciali, costituiti mediante la fusione degli attuali Consorzi. Successivamente, la Legge regionale n. 4 del 16 febbraio 2021 ha ulteriormente modificato tale assetto, ripristinando in sostanza gli attuali consorzi che sono fatti coincidere con gli “Ambiti di area vasta”.

L'attivazione dell'“Autorità d'Ambito Regionale” ha avuto luogo a partire dal 01/01/2024, anche se rimangono da definire numerosi dettagli operativi e di competenza e la conferenza d'ambito non è al momento fornita di tutte le strutture necessarie a garantire la piena funzionalità.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi *"con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481"* e già esercitati negli altri settori di competenza.

L'ARERA ha emanato le due deliberazioni 443/2019/R/rif *"Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021"* e 444/2019/R/rif *"Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati"* che innovano radicalmente le modalità di calcolo dei piani tariffari destinati a garantire la copertura integrale dei costi di gestione del servizio integrato. Le regole deliberate sono state applicate già a partire dal 2020 per la parte relativa alla raccolta.

Con la delibera 03 agosto 2021 363/2021/R/rif *"Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025"*, ARERA ha esteso l'attività di regolazione anche agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati ed organici, individuati dalla Regione come *"impianti minimi"* ossia necessaria all'autosufficienza del territorio regionale. Le discariche e l'impianto integrato digestore/compostaggio di SRT sono stati individuati dalla Regione come *"impianti minimi"*, le cui tariffe sono quindi soggette a regolazione. Recentemente è stata inoltre emanata la Delibera 03 agosto 2023 389/2023/R/rif *"Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)"*.

Nei mesi di febbraio e marzo 2023 il TAR Lombardia, competente per territorio, con sei diverse sentenze ha sancito l'illegittimità del sistema di individuazione degli *"impianti minimi"* e di definizione dei limiti alle tariffe *"al cancello"* stabilite da ARERA; quest'ultima ha proposto ricorso al Consiglio di Stato che, con ha però respinto il ricorso.

Con Delibera 23 gennaio 2024 7/2024/R/rif *"Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, sezione seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell'Autorità 363/2021/r/rif, e ulteriori disposizioni attuative"* ha in sostanza inteso ripristinare il sistema degli *"impianti minimi"*, incaricando le regioni di rinnovare l'individuazione degli impianti e dei flussi minimi, nel rispetto dei limiti sanciti dalla sentenza del Consiglio di Stato.

Con la determinazione n. 13.140.50/PIANOR/3_2019A/1 del 24 maggio 2024 Regione Piemonte si è espressa sulla suddetta Delibera 7/2024/R/RIF ritenendo che, in assenza di indicazioni da parte del MASE, la pianificazione attualmente vigente per il territorio regionale non consenta di procedere in questa fase all'eventuale individuazione di impianti minimi.

Le tariffe applicate da SRT non sono quindi, al momento, soggette a regolazione, anche se l'AR-Piemonte ha manifestato l'intenzione di esercitare un controllo, cogente dal 2026, sulle tariffe di conferimento del rifiuto indifferenziato agli impianti di smaltimento regionali.

La Delibera 03 agosto 2023 385/2023/R/rif *"Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani"* relativo all'impostazione e ai criteri generali per la definizione dello schema tipo di contratto di servizio, definisce i contenuti minimi a cui i contratti di servizio devono obbligatoriamente conformarsi entro stringenti scadenze prestabilite. SRT S.p.A., in accordo con l'ATO-R, ha provveduto all'adeguamento del contratto entro la fine del 2023.

La Delibera 03 agosto 2023 387/2023/R/rif *"Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani"*, prefigura una prossima definizione di obiettivi di qualità, che per gli impianti riguardano soprattutto la riduzione degli scarti avviati a smaltimento e sulla massimizzazione dei ricavi dalla cessione dei materiali.

Infine, la Delibera 30 gennaio 2024 27/2024/R/rif *"Avvio di procedimento per la definizione di direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani"* impone in sostanza l'implementazione di un sistema di gestione aziendale che consenta principalmente la separazione contabile tra le attività regolate dai costi delle attività libere. Le regole di tale separazione contabile non sono ancora state emanate.

Per ciò che concerne gli aspetti gestionali, permane l'obbligo di applicazione dei contenuti previsti dalla Circolare 6 agosto 2013 del Ministero dell'Ambiente (*"Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica"*), che ha sostanzialmente ribaltato l'interpretazione della norma, fino ad allora prevalente, relativa al pretrattamento di tutti i rifiuti urbani da collocare in discarica.

La circolare ha reinterpretato la norma nel senso che nessuna deroga è possibile, rispetto all'obbligo di trattare tutti i rifiuti, indipendentemente dai livelli di raccolta differenziata raggiunti. In accordo con l'ATO e la Provincia la problematica è stata risolta mediante la stipula

di convenzioni con le altre società pubbliche d'ambito che gestiscono impianti di trattamento, A.R.AL e COSMO, in modo da valorizzare l'impiantistica esistente senza duplicare gli investimenti pubblici nel settore.

In seguito, il D.L.vo 3 settembre 2020, n. 121 ha introdotto la possibilità di evitare il pretrattamento al verificarsi di alcune condizioni legate ai risultati della raccolta differenziata. In base ai risultati ormai consolidati delle aree in cui è già da tempo attuata la nuova modalità di raccolta, a seguito di approfondita interlocuzione con la Regione e la Provincia, SRT ha ottenuto l'autorizzazione al conferimento diretto in discarica al verificarsi delle condizioni previste dalle norme. Nel corso del 2023 si è avviato sperimentalmente il conferimento diretto delle aree che garantiscono la stabilità di tali condizioni, costituite dal bacino servito da Econet; tale sperimentazione è proseguita nel 2024, mentre al momento i bacini di Gestione Ambiente e, soprattutto 5Valli non consentono di evitare il pretrattamento, in considerazione della scarsa omogeneità dei rifiuti conferiti per l'avvio a smaltimento.

A partire dal 13/02/2025 entrerà in vigore il RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti), nuovo sistema informativo di tracciabilità dei rifiuti, previsto dall'art. 188-bis del Decreto Legislativo 152 del 2006 gestito direttamente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; esso introduce un modello di gestione digitale per l'assolvimento degli adempimenti già previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 quali l'emissione dei formulari di identificazione del trasporto e la tenuta dei registri cronologici di carico e scarico.

SRT rientra tra i soggetti obbligati fin dall'inizio all'iscrizione e utilizzo del RENTRI; il sistema comporta un importante incremento della complessità delle operazioni di registrazione e quindi un aggravio di costi diretti e indiretti.

L'attività di SRT

In termini di ricavi delle vendite e delle prestazioni, il 47% dell'attività della Società ha riguardato direttamente la gestione dei rifiuti urbani raccolti dagli Enti associati. Considerando i ricavi derivanti dalle convenzioni con gli altri operatori a controllo pubblico, la produzione di energia da fonti rinnovabili, i contributi ANCI CONAI e i rifiuti utilizzati come materiale di copertura e di compattazione, la percentuale del fatturato derivante dai servizi affidati dagli Enti Pubblici Soci raggiunge l'86%, senza considerare che la maggior parte degli ulteriori ricavi (corrispettivi di pressatura CONAI, cessione di rifiuti e materie seconde) sono anch'essi strettamente legati a tali attività. Va quindi evidenziata la stretta correlazione tra l'attività di

SRT ed i servizi erogati ai propri Soci ed all'ATO e di conseguenza il rispetto della condizione di affidamento "in house" relativa al fatturato ai sensi dell'art. 3 comma 3 dello Statuto.

Nel 2024 si è confermato l'importante rilievo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili garantita dal digestore anaerobico e dall'impianto fotovoltaico, pari a € 1.351.033, superiore alla previsione di progetto e in incremento rispetto all'anno precedente del 27%.

In merito al servizio di raccolta dei rifiuti urbani effettuato nel bacino di SRT, va rilevato che a metà del 2016 esso è stato affidato dal CSR alle società *in house* 5Valli S.r.l. ed Econet S.r.l. rispettivamente per l'area delle Valli Borbera e Curone e per l'area Acquese/Ovadese; l'area Novese/Tortonese è stata invece affidata alla società mista Gestione Ambiente S.p.A. Tali affidamenti avranno scadenza nel 2036 e sono legati all'implementazione delle nuove modalità di raccolta.

I rifiuti urbani, di origine domestica e non, sono quindi conferiti dalle tre aziende. Pur non essendo, allo stato attuale, direttamente interessata all'effettuazione del servizio, l'attività di SRT è fortemente influenzata dalle modalità di raccolta, in quanto le caratteristiche quantitative e qualitative dei rifiuti in ingresso determinano inevitabilmente le scelte impiantistiche e di gestione.

In considerazione degli obblighi normativi stringenti in termini di percentuali di raccolta differenziata, riduzione dei rifiuti non riciclati e dei crescenti costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati, certamente destinati ad incrementarsi ulteriormente in base alle corrette scelte ambientali comunitarie e nazionali, il CSR ha quindi determinato la modifica del sistema di raccolta approvando un progetto finalizzato all'introduzione della raccolta domiciliare con tariffazione puntuale.

SRT ha valutato positivamente la futura compatibilità di questa scelta con la propria attività, che dovrà necessariamente concentrarsi sempre di più sul trattamento dei rifiuti differenziati, seguendo il percorso già ampiamente avviato negli anni precedenti.

La società ha elaborato una modifica al proprio piano industriale per adeguarlo ai nuovi flussi di rifiuti, allegata al Bilancio di Previsione 2016 approvato dall'Assemblea il 2 maggio 2016 e annualmente aggiornato dal bilancio di previsione.

Il Piano redatto prevedeva una riduzione complessiva a regime dei costi di trattamento, recupero e smaltimento necessaria a compensare i maggiori costi correlati, inevitabilmente, al sistema di raccolta domiciliare, come dimostrato dai piani industriali redatti dalle società di raccolta.

Va ricordato che alla fine del 2017 l'Assemblea dei Soci del CSR ha deliberato una modifica delle modalità di attuazione del nuovo sistema di raccolta prevedendo avvii non coordinati tra i tre sub bacini, con un'entrata a regime prevista non prima del 2021. Venne inoltre prevista l'attivazione non contemporanea della raccolta domiciliare e della tariffazione puntuale, specie in alcune aree, con conseguente rinuncia ad applicare gli immediati effetti positivi sull'equa distribuzione dei costi a carico dei cittadini.

Anche a causa del Covid-19 il completamento della transizione è stato ulteriormente ritardato, per cui il solo bacino di Econet è sostanzialmente giunto a regime dall'inizio del 2021, mentre Gestione Ambiente ha completato l'implementazione del servizio di raccolta su tutti i propri comuni, compresi i due maggiori, nel primo trimestre del 2022. Purtroppo, il bacino di 5Valli allo stato attuale ha avviato il nuovo sistema parzialmente solo in alcuni comuni, con evidenti ripercussioni sulla produzione pro capite dei rifiuti indifferenziati e sul conseguente costo pro capite di smaltimento.

Ovviamente, tale significativa rideterminazione del cronoprogramma ha avuto effetti importanti anche sulla programmazione delle attività di SRT, a partire dalla velocità di esaurimento delle discariche, e conseguente necessità di prevedere ulteriori ampliamenti, alle esigenze di pretrattamento dei rifiuti indifferenziati, alla definizione delle modalità di selezione dei rifiuti differenziati.

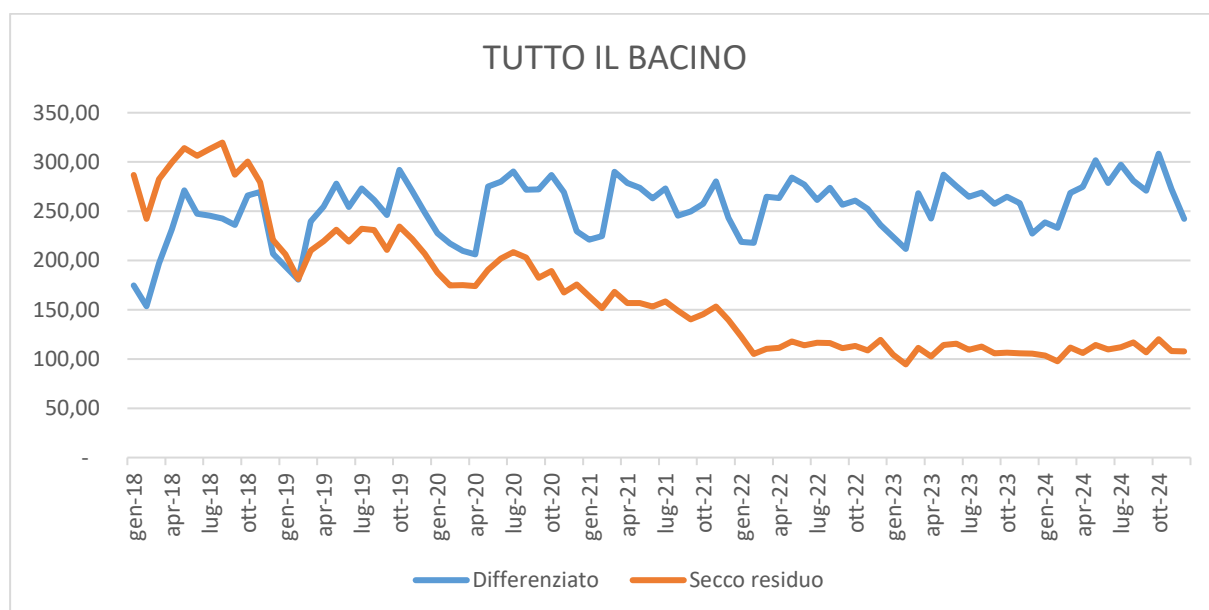
Alla fine dell'esercizio 2024 il nuovo sistema di raccolta è stato effettivamente implementato su circa 180.000 abitanti dei bacini di Econet e di Gestione Ambiente pari a circa l'89% della popolazione servita nell'intero bacino. Econet e Gestione Ambiente hanno attuato il nuovo sistema nel 100% dei propri comuni, sia pure con la compresenza di un "sistema di prossimità" in alcune zone.

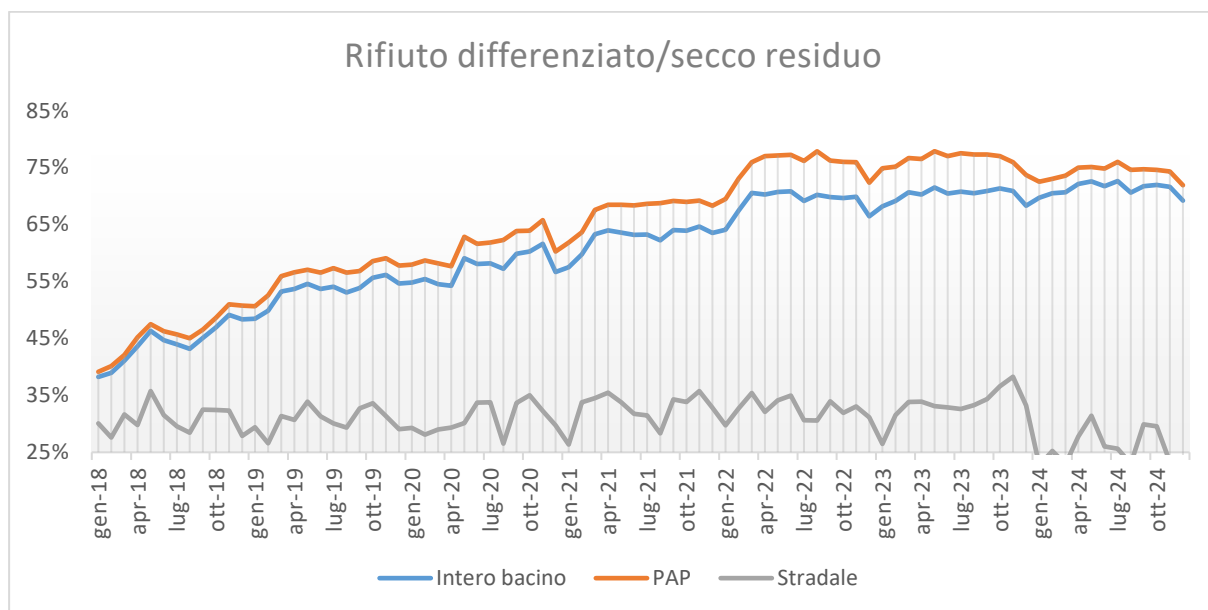
Nei comuni in cui viene attivata la raccolta domiciliare viene di norma progressivamente introdotta anche la tariffa puntuale. Tale processo è stato quasi completato nei bacini di Econet e Gestione Ambiente, mentre deve ancora essere avviato nel bacino di 5valli.

I dati reali, ed ormai consolidati, relativi alla raccolta nelle aree servite dal nuovo sistema sono quantitativamente estremamente positivi con riduzioni del secco residuo pro capite variabili tra il 50% e il 70% e una media del 40%, con il sostanziale raggiungimento degli obiettivi ritenuti di lungo termine già nei primissimi mesi di attuazione in molti comuni. Alla riduzione del secco residuo non recuperabile si affianca una riduzione generale dei rifiuti, presumibilmente in parte legata all'impossibilità per i produttori di rifiuti speciali non assimilabili di utilizzare abusivamente il sistema di raccolta pubblico, grazie all'eliminazione dei cassonetti stradali, ed in parte dovuta ad un effetto indiretto sulle abitudini di consumo dei cittadini.

Nei grafici seguenti è riportato l'andamento dei conferimenti (in termini di kg/abitante/anno) agli impianti di SRT da gennaio a 2018 a dicembre 2024; risulta evidente l'incidenza del nuovo sistema attivato nei comuni "porta a porta".

Il dato più significativo è la produzione di rifiuto non recuperabile che per i comuni con raccolta a cassonetto stradale è mediamente superiore a 300 kg/abitante anno, mentre per i comuni con raccolta domiciliare è prossima (e spesso di molto inferiore) a 100 kg/abitante anno.



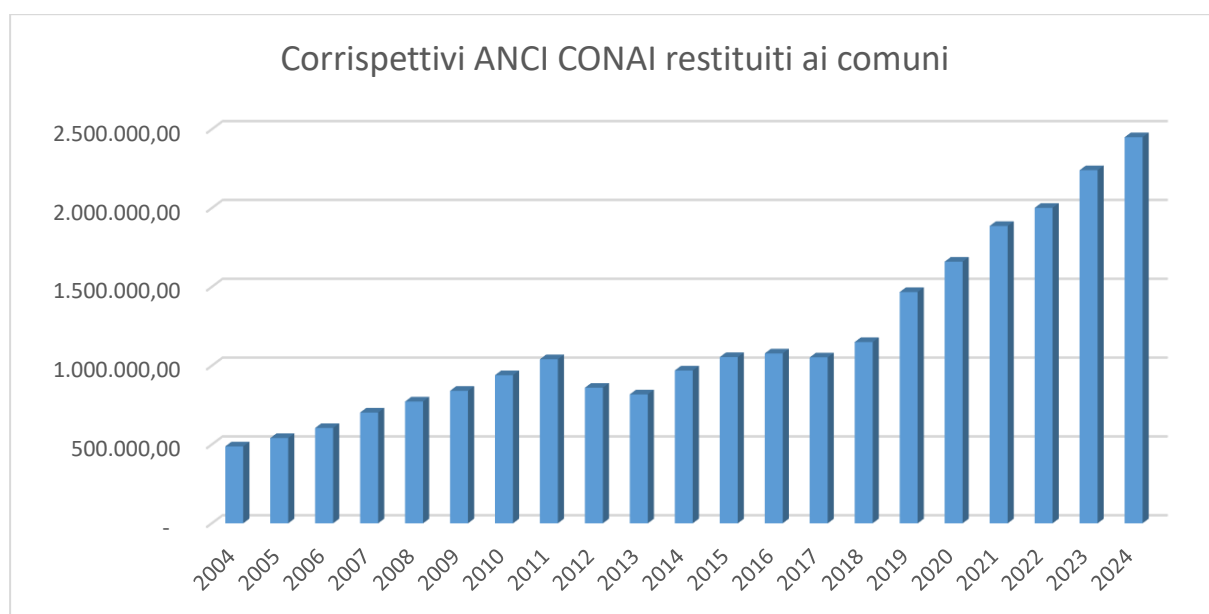


A seguito dell'istanza deliberata dall'Assemblea dei soci, nel 2016 l'ATO ha esteso fino al 31/12/2035 il termine per l'affidamento in house in favore di SRT S.p.A delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti per il bacino dell'Acquese-Novese-Ovadese-Tortonese. Il 29/12/2023 l'ATO-R e SRT S.p.A. hanno stipulato il *"Contratto per la gestione del servizio di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani nei 115 comuni del Consorzio Servizi Rifiuti di Novi Ligure"*, con scadenza 31/12/2035, redatto nel rispetto dello *"Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani"* approvato con deliberazione di ARERA 385/2023/R/RIF del 3 agosto 2023.

Attualmente sono in fase di valutazione le modalità di subentro di AR-Piemonte all'ATO-R come soggetto affidatario del servizio; si ritiene di fondamentale importanza che il CSR, che rappresenta i comuni soci di SRT in seno all'assemblea dell'AR-Piemonte, vigili con attenzione al fine di evitare che vengano deliberate modifiche ai contenuti del contratto in essere che possano danneggiare la società e, di conseguenza, il territorio rappresentato.

Gli obiettivi primari della gestione dei rifiuti (prevenzione, preparazione per il riutilizzo, recupero di materia, recupero di energia, smaltimento, in ordine di priorità) stabiliti nei principi comunitari e ribaditi nella legislazione nazionale e negli atti di programmazione degli enti locali, hanno indirizzato le scelte gestionali di SRT verso un progressivo decremento del ruolo della discarica nella gestione dei rifiuti, a vantaggio delle operazioni di valorizzazione, materia ed energetica.

SRT, pertanto, pur non avendo un ruolo diretto nella scelte organizzative dei servizi di raccolta, che influenzano in modo determinante lo spostamento delle modalità di gestione prevalenti dallo smaltimento al recupero, ha comunque esercitato un ruolo indiretto significativo, mediante le proprie scelte di contenimento ed articolazione tariffaria, l'ampia estensione degli orari di apertura ed il trasferimento ai Comuni conferenti dell'intera quota corrisposta dai consorzi di filiera per il recupero degli imballaggi in carta, plastica, vetro, acciaio e alluminio pari ad € 2.449.279 (comprensivo del corrispettivo Corepla direttamente erogato a Econet che non transita nel conto economico di SRT); tale importo era rimasto sostanzialmente stabile fino al 2018, non essendo intervenuto alcun miglioramento della raccolta differenziata, mentre grazie all'introduzione del nuovo sistema di raccolta vi è stato un progressivo incremento che nel 2024 ha raggiunto un valore di 1.299.153 Euro, pari al 113%, rispetto al 2018. Complessivamente dal 2004 al 2024 la cessione degli imballaggi al sistema ANCI CONAI ha fruttato ai comuni soci oltre 24,6 milioni di Euro.



La presenza di alte percentuali di frazione estranea nel rifiuto proveniente dalla raccolta con cassonetto stradale e destinato al riciclaggio ha da sempre costretto SRT ad un pesante aggravio delle operazioni di selezione di tale materiale, con ricadute negative, sia sui costi di gestione che sulla durata delle discariche, a causa dell'elevata quantità di sovrappiù prodotto.

L'attuale accordo quadro ANCI - CONAI, entrato in vigore nel corso del 2020, a fronte di un incremento dei corrispettivi stabiliti dall'accordo precedente, ha previsto una diminuzione progressiva delle percentuali di impurità consentite, per cui il miglioramento della qualità del

materiale raccolto assume un'importanza sempre crescente e determinante sotto il profilo economico. Nel 2024 il sovrappiù complessivo, ossia lo scarto prodotto dagli impianti di recupero dei rifiuti differenziati, è stato di 8.013 tonnellate, in diminuzione rispetto al 2023.

In passato, le indagini merceologiche effettuate hanno sempre confermato le valutazioni visive di un'elevatissima presenza di materiali riciclabili nei flussi di rifiuti raccolti in maniera indifferenziata con la vecchia modalità stradale, con conseguente enorme spreco di risorse economiche ambientali, a causa dei limiti insiti in tale sistema di raccolta, che non responsabilizza l'utente e di fatto impedisce qualsiasi tipo di controllo o di premialità, disincentivando i comportamenti virtuosi.

Dal 2019 sono state effettuate alcune indagini merceologiche sul flusso multimateriale (imballaggi in plastica, acciaio e alluminio) proveniente da alcuni comuni serviti con il nuovo sistema di raccolta: gli esiti hanno evidenziato una rilevante riduzione della "frazione estranea", passata da valori variabili tra il 40 e il 65% della raccolta stradale, al 15-35%.

Una analoga analisi è stata svolta sulla raccolta della carta, con una riduzione della "frazione estranea" dal 10-20% al 2-6%.

È evidente che, se consolidato e mantenuto, tale risultato potrà garantire una elevatissima riciclabilità effettiva del materiale, con importanti effetti positivi sia dal punto di vista ambientale che economico. Questo andamento virtuoso deve però essere sostenuto da una periodica attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti della popolazione, affiancato da attività di controllo e ove necessaria di irrogazione di sanzioni, poiché è noto che l'attenzione tende con il tempo a ridursi, con peggioramento della riciclabilità dei materiali differenziati: questo fenomeno si sta già verificando in alcuni contesti del nostro bacino, per cui è necessario e urgente attuare le misure correttive opportune, specie per quanto riguarda la raccolta con i contenitori condominiali.

Mediamente i rifiuti indifferenziati raccolti con modalità stradale e conferiti a SRT erano costituiti per l'85% di materiali recuperabili, rendendo evidenti, quindi, i grandi margini di miglioramento del sistema di raccolta, ottenibili senza dubbio con l'applicazione del sistema deliberato dal CSR nel 2018.

Le indagini sul rifiuto indifferenziato proveniente dalla raccolta domiciliare hanno infatti registrato una bassa percentuale di rifiuti ancora recuperabili; è necessario però evidenziare che anche su questo aspetto si sta registrando un parziale peggioramento, per cui risulta fondamentale mantenere un'attenzione elevata.

Per i rifiuti organici i risultati relativi al sistema di raccolta porta a porta sono estremamente positivi, se si considera che il rifiuto “umido” raccolto separatamente, e quindi sottratto alla discarica, nel 2024 è stato di 16.042 t, in crescita del 72% rispetto al 2018 e in crescita del 6% rispetto all’anno precedente.

Tutto ciò dimostra chiaramente un’attitudine positiva da parte della popolazione, che ha reagito in modo estremamente responsabile all’introduzione del nuovo sistema di raccolta, indubbiamente anche grazie all’efficacia delle diffuse campagne di informazione e dal coinvolgimento attivo delle amministrazioni comunali.

Va evidenziato che la raccolta cosiddetta “di prossimità”, mediante cassonetti stradali con tessera, deve essere utilizzata solo in particolari condizioni, ossia in caso di piccoli gruppi di case isolate ed estremamente distanti dai centri abitati, poiché è caratterizzata in maniera prevalente da una pessima qualità della raccolta e quindi da una scarsa efficacia nell’effettiva recuperabilità dei materiali e di conseguenza a costi molto più elevati.

Il processo virtuoso di riduzione del rifiuto indifferenziato destinato a smaltimento, arrestatosi nel 2010, in corrispondenza con l’entrata a regime su tutto il territorio del sistema di raccolta misto stradale/domiciliare, è ripreso decisamente grazie alla modalità di raccolta porta a porta avviata nel 2018 che ha portato una riduzione dei conferimenti che sono passati da 56.357 tonnellate a 21.810 del 2024; anche per questo dato, però, è necessario evidenziare che la tendenza positiva si è ormai arrestata, visto che il quantitativo di rifiuti indifferenziati è leggermente aumentato rispetto al 2023, a conferma che è necessario e urgente attivare le misure necessarie ad una ripresa dell’attenzione da parte della popolazione.

Investimenti effettuati

Nel corso dell'anno il piano di potenziamento degli impianti approvato dall'Assemblea di SRT nel febbraio 2006 e successivamente aggiornato con il Piano Industriale approvato il 20/05/2014 e 02/05/2016, è proseguito regolarmente, con le integrazioni del Bilancio di Previsione approvato dall'Assemblea il 03/12/2023, come riportato nella tabella seguente:

<i>Intervento</i>	<i>Fasi realizzative 2024</i>	<i>Valore complessivo dell'investimento</i>
Sopraelevazione +11 vasche ABCDEF Tortona - stralcio +11	Lavori in corso	950.000
Ampliamento comparti 2, 3, 5.2 e 7 discarica Novi Ligure	Procedura AIA completata. Lavori del primo lotto appaltati e permesso di costruire in corso	21.685.000
Impianto di recupero energetico biogas discarica Novi Ligure	Progetto definitivo approvato, procedura AIA completata	700.000
Impianto di recupero energetico biogas discarica Tortona	In fase di progettazione	1.340.000
Realizzazione impianto di compostaggio - opere complementari	Lavori in corso	1.500.000
Potenziamento piattaforma di valorizzazione Tortona con realizzazione nuova linea di selezione del multimateriale leggero	Progetto di fattibilità approvato, progettazione definitiva in corso	14.136.016
Potenziamento piattaforma di valorizzazione Novi per adeguamento nuovi flussi di raccolta	Progetto definitivo approvato, progettazione esecutiva in corso	950.000
Miglioramento energetico, riorganizzazione uffici e spogliatoi sede di Novi Ligure	Progettazione in corso	350.000
Opere di chiusura discarica pneumatici e inerti di Tortona	In corso di valutazione in coordinamento con l'Accordo di programmazione negoziata del bacino del Torrente Scrivia	300.000
Realizzazione scogliera posta a protezione della strada di accesso e della pubblica discarica di Tortona (1)	Lavori ultimati e collaudati	650.000
Manutenzione straordinaria coperture Piattaforma Tortona	Lavori in corso	181.000
Manutenzione straordinaria copertura digestore	Progettazione in corso	160.000
Mappatura e ottimizzazione rete fognaria Novi Ligure	Affidamento progettazione in corso	200.000
Realizzazione impianto di compostaggio (2)	Lavori in corso	9.894.786

(1) Opera finanziata per € 600.000 dalla Regione Piemonte

(2) Opera finanziata dal PNRR, di proprietà del CSR, realizzata e gestita da SRT

Si consolida, quindi, il programma di diversificazione strategica degli ambiti di intervento aziendali avviato a suo tempo con le piattaforme di valorizzazione e proseguito con la realizzazione dell'impianto di gestione anaerobica della frazione organica da raccolta

differenziata; parallelamente prosegue la realizzazione degli importanti interventi di potenziamento delle discariche che garantiranno la continuazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti non recuperabili.

CONTO ECONOMICO

In relazione al risultato economico finanziario è doveroso svolgere le seguenti considerazioni:

- I ricavi per lo smaltimento e recupero dei comuni soci, hanno raggiunto il valore di € 7.901.998 rispetto a € 7.371.814 del 2023, con incremento, quindi, di € 530.184, pari al 7%; rispetto al valore dell'esercizio 2018, ultimo prima dell'avvio del nuovo sistema di raccolta, la riduzione su base annua è stata di € 2.905.752, pari al 27%. Ciò conferma la correttezza delle previsioni progettuali del nuovo sistema di raccolta; l'incremento del 2024 è dovuto solo in minima parte a modifiche tariffarie, ma è legato principalmente all'incremento complessivo dei rifiuti urbani raccolti rispetto all'anno precedente, pari al 2% per l'indifferenziato e al 7% per i rifiuti differenziati;
- SRT, negli anni, è sempre stata caratterizzata da una particolare efficienza individuabile sia nelle tariffe applicate, sia dal dato dell'incidenza del personale sul valore della produzione, pari al 12,97%;
- La società, anche grazie al regolamento dei conferimenti (l'ultimo approvato dall'Assemblea in data 06/12/2023), è riuscita a tenere sotto controllo il delicato ed importante tema dei tempi di pagamento da parte dei clienti e dei Soci clienti, nonostante le oggettive difficoltà legate al periodo di crisi, che sono comuni a tutte le imprese del settore ed agli enti pubblici. In particolare, è stato possibile superare in larga parte la significativa problematica relativa alle società incaricate del servizio pubblico di raccolta, che aveva reso necessario un cospicuo accantonamento nel 2021; la parte del fondo rischi generata dalla situazione debitoria di Econet e Gestione Ambiente, è quindi già stata liberata nel 2023, mentre le criticità finanziarie di 5valli impongono di mantenere ancora il relativo accantonamento;
- I costi di smaltimento del percolato, pari a € 1.044.030 contro una previsione basata sul dato storico di circa € 700.000, ed un costo registrato nel 2023 pari a € 348.887, risultano particolarmente elevati, a causa dell'eccezionale periodo di precipitazioni registrato nel primo semestre;

- L'impegno nella direzione di un progressivo miglioramento continuo nell'azione di individuazione di ogni possibile spazio di recupero di efficienza nei costi di gestione, trova dimostrazione nella scelta di ottimizzare l'impiego del personale, e conseguentemente i suoi costi, proseguendo nella politica di internalizzazione di alcune funzioni e applicando l'indirizzo organizzativo di favorire l'interfunzionalità dei ruoli del personale operativo, oltre a ricorrere in modo sistematico a procedure competitive per l'individuazione dei fornitori.

La differenza tra il valore ed i costi della produzione del 2024 risulta € 195.524.

La Società è quindi riuscita anche nel 2024 a raggiungere un risultato di bilancio positivo nonostante la presenza di numerose criticità ed alle incertezze legate al periodo di forti transizioni del settore; rischi ed incertezze che, peraltro, non intaccano minimamente la continuità aziendale anche in prospettive di oltre 12 mesi.

Il conto economico di SRT è caratterizzato da margini di esercizio modesti considerando che è una società per azioni, ma questo proprio in virtù della stessa natura "in house" della società che non è principalmente destinata a produrre utili, ma bensì servizi ai propri soci, e in definitiva ai cittadini, al minor costo possibile.

L'equilibrio di bilancio è stato in passato ottenuto mediante i proventi finanziari derivanti da un'elevata liquidità o più recentemente grazie a significative partite straordinarie.

Dall'esercizio 2016 si è raggiunto un apprezzabile equilibrio complessivo, sia pure di norma senza utili particolarmente elevati, come normale per una società "in house".

La revisione dell'impianto tariffario effettuata a partire dal 2020 ha portato ad un avvicinamento ai reali costi di trattamento delle diverse tipologie di rifiuti; d'altronde l'esiguità dei margini di bilancio risulta evidente dal confronto con le tariffe applicate dalle altre aziende a controllo pubblico dei territori limitrofi.

L'intervento regolatorio di ARERA, dal 2022, ha dato un'ulteriore accelerazione al processo di allineamento delle tariffe ai reali costi di trattamento delle diverse tipologie di rifiuti ha subito, mantenendo comunque elevata l'attenzione sul contenimento dei costi a carico dei cittadini. Tale processo continua attraverso i calcoli gestionali interni a SRT, pur considerando che la decisione della Regione Piemonte di non individuare alcun "impianto minimo" sottrae, di fatto, la gestione degli impianti di trattamento ad una parte sostanziale dell'attività di ARERA, relativa alla definizione delle tariffe e dei flussi di rifiuti.

A tale scopo, si è reso opportuno consolidare i ricavi derivanti dallo “smaltimento e recupero rifiuti Aziende diverse” utilizzando una parte delle volumetrie disponibili in discarica.

SRT è, inoltre, impegnata a ricercare sempre nuovi ambiti di intervento e di espansione della propria attività, ovviamente entro i limiti della propria natura e delle proprie finalità istituzionali, allo scopo di contenere gli oneri di gestione dei rifiuti a carico dei propri soci.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari.

Ai fini dell'analisi del risultato di gestione si ritiene che possano essere significativi alcuni indicatori di risultato non finanziari, di seguito riportati, utili a testimoniare gli obiettivi raggiunti nella riduzione dell'impatto ambientale del rifiuto indifferenziato oltreché nella valorizzazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata.

Rifiuti a smaltimento (esclusi inerti utilizzati per copertura giornaliera)

	2018	2023	2024
RSU soci conferiti direttamente in discarica	290	2.266	4.893
RSU trattati del bacino di SRT, ARAL e COSMO	83.366	20.121	19.286
Totale RSU conferiti a smaltimento	83.656	22.387	24.179
Rifiuti speciali	7.396	11.664	9.461
Rifiuti speciali per compattazione discarica	13.270	22.215	15.030
Totale rifiuti speciali a smaltimento	20.666	33.879	24.491
TOT RIFIUTI A SMALTIMENTO	104.322	56.266	48.670

I dati relativi al conferimento dei rifiuti indifferenziati confermano la progressiva riduzione dei rifiuti urbani avviati a smaltimento, legato all'introduzione del nuovo sistema di raccolta nella maggior parte del bacino.

L'impianto di trattamento meccanico biologico di Tortona ha cessato la propria attività a partire dal mese di novembre 2013 a causa delle problematiche strutturali che ne hanno ridotto la capacità di trattamento alla sola stabilizzazione del digestato proveniente dall'impianto di Novi Ligure. L'obbligatorio trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato viene quindi effettuato da A.R.AL S.p.A. in attuazione della convenzione, approvata dall'ATO e stipulata nel corso del 2013, che è giunta progressivamente a regime nel corso del 2014.

A partire da ottobre 2019 SRT ha stipulato un'analogha convenzione con la società pubblica COSMO S.p.A. di Casale.

Va evidenziato che dal 2023 la frazione secca residua con specifiche caratteristiche qualitative può essere conferita direttamente in discarica senza pretrattamento.

La tabella sottostante riporta i flussi di rifiuti conferiti dal 2018 nell'ambito delle due convenzioni:

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
RSU conferiti da SRT	56.068	42.010	36.314	29.945	22.252	19.205	16.357
FOS conferita a SRT	7.392	7.624	5.115	5.686	4.023	3.404	2.036
Frazione "secca" a SRT	75.974	42.385	33.591	25.223	18.818	16.718	17.250
F.O.R.S.U. a SRT (digestore)	5.248	5.518	4.485	3.290	2.277	397	0

Indicatori di efficienza e produttività dell'impianto di digestione anaerobica

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Progetto / max teorico
Biomassa netta caricata nel digestore [t]	14.131	15.113	14.723	14.674	13.987	13.379	15.081	16.790
Ore di funzionamento del cogeneratore	8.135	8.341	8.082	8.560	8.422	7.478	8.447	8.760
Sovvallo	30%	26%	23%	27%	25%	21%	14%	10%
Produzione unitaria biogas [mc/t]	200	207	213	213	235	220	228	169
Produzione unitaria energia [kWh/t]	308	315	325	331	359	306	345	283
Energia complessiva prodotta MWh	4.349	4.757	4.785	4.862	5.028	4.117	5.209	4.325

I dati evidenziano che l'impianto, dopo aver raggiunto nel primo anno di funzionamento rendimenti coerenti con i dati di progetto, ha ottenuto negli anni successivi prestazioni ancora superiori al previsto, grazie alla continua attività di ottimizzazione di SRT. Nel 2024 il digestore ha fatto registrare il valore massimo annuo di energia prodotta.

Il dato relativo al sovrall, pur restando distante dalle previsioni di progetto, è decisamente migliorato rispetto ai valori negativi iniziali, sia per la costante ottimizzazione del processo che per il miglioramento della qualità del rifiuto legata al nuovo sistema di raccolta. Nel 2024, grazie all’installazione di un vaglio di nuova tipologia, il sovrall si è ulteriormente e sensibilmente ridotto.

La produzione unitaria di biogas e di energia testimoniano del buon funzionamento biologico del sistema.

Ottimizzazione dell’occupazione della volumetria in discarica

Lo sfruttamento della volumetria autorizzata in discarica costituisce un importante indicatore dell’efficienza di gestione di questa tipologia di impianto ed ha importanti ripercussioni sia sul bilancio della società, che sul programma degli investimenti. Nella tabella seguente è, quindi, riportato un raffronto tra le volumetrie occupate ed i quantitativi di rifiuti conferiti, espressi in tonnellate, allo scopo di evidenziare il grado di compattazione ottenuto.

TIPOLOGIA RIFIUTO CONFERITO	Quantità	Densità media	Volume teorico
	[t]	[t/mc]	[mc]
Urbani trattati	19.285	0,4	48.214
Urbani non trattati	4.892	0,3	16.309
Speciali	9.460	0,3	31.536
Speciali da compattazione	15.151	1,2	12.626
Inerti	63.185	1,8	35.103
Sovvallo	8.465	0,3	28.216
TOTALE/media	120.438	0,72	172.004

		Densità media	Volume effettivo
		[t/mc]	[mc]
Valori rilevati		1,13	106.583

La densità media apparente del rifiuto collocato in discarica risulta quindi particolarmente elevata, rispetto ai valori medi reperibili in letteratura (1,13 t/mc), a dimostrazione della corretta gestione degli abbancamenti, finalizzata ad ottimizzare l’occupazione delle volumetrie disponibili. L’indice di compattazione medio è pari a 1,61, dato decisamente elevato. Il volume occupato nel 2024, pari a 106.583 metri cubi è stato superiore del 32% rispetto a quello occupato nel 2023. L’incremento dell’occupazione è legato in larga parte alla necessità di

trasferire la maggior parte dei conferimenti da Novi a Tortona, a causa del ritardo nell'autorizzazione all'ampliamento della discarica di Novi da parte della Provincia di Alessandria; ciò ha impedito di ottimizzare la coltivazione della discarica di Tortona, imponendo la creazione di numerose sponde interne alla discarica, che hanno provocato un incremento della volumetria occupata.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

SRT è consapevole della necessità di attuare una gestione integrata dei rifiuti che sviluppi l'incremento dei conferimenti differenziati finalizzati al recupero dei materiali ed il superamento della discarica come sistema principale di smaltimento, anche attraverso il recupero energetico delle frazioni combustibili dei rifiuti.

A tal fine SRT adotta le proprie politiche e strategie operando in stretta sinergia con i Comuni ad essa associati e con gli altri enti territoriali competenti.

SRT considera strategico il ruolo delle Piattaforme per la separazione e valorizzazione dei rifiuti, senza trascurare il proprio impegno per gestire le discariche esistenti controllando e minimizzando gli impatti territoriale ed ambientali connessi.

In questo quadro si inserisce non solo l'impegno nell'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale che garantisca la prevenzione dell'inquinamento ed il conseguimento di obiettivi e traguardi ambientali atti a realizzare un miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali nel più scrupoloso rispetto degli obblighi imposti dalla legislazione ambientale e degli altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione, ma anche attraverso l'adozione del bilancio di sostenibilità a fissarsi una serie di obiettivi inerenti i pilastri della sostenibilità (ambiente, sociale e governance) per operare in maniera responsabile, trasparente e sostenibile, riducendo l'impatto ambientale e soddisfacendo i bisogni della comunità locale.

Questo impegno è rivolto in particolare a:

- analizzare periodicamente gli aspetti ambientali connessi alle attività svolte, valutando i relativi impatti tenuto conto del contesto dell'ecosistema e delle richieste provenienti dalle parti interessate;
- definire obiettivi e traguardi di miglioramento ed attuare i relativi programmi ambientali, anche attraverso la responsabilizzazione e la formazione di tutto il personale coinvolto;
- garantire un'efficace sorveglianza e monitoraggio delle attività svolte;
- adottare tutti gli accorgimenti impiantistici e gestionali atti a prevenire e rispondere alle emergenze;

- collaborare a progetti di informazione e sensibilizzazione con il duplice scopo di migliorare la qualità e l'efficienza del servizio di raccolta differenziata fornito dai Comuni propri associati e di incrementare la diffusione di comportamenti rispettosi dell'ambiente da parte di tutti i cittadini;
- organizzare incontri e visite guidate agli impianti, rivolte principalmente agli studenti dei diversi cicli scolastici, al fine di favorire la conoscenza dell'azienda e delle sue attività da parte del pubblico, nell'ottica di una positiva collaborazione con le parti interessate;
- ricercare continuamente nuove opportunità tecnologiche o gestionali per il recupero di rifiuti, da sviluppare in proprio o attraverso nuovi fornitori a cui conferire i rifiuti raccolti o selezionati presso gli impianti di SRT;
- garantire condizioni adeguate e possibilità di carriera gestendo le risorse umane in modo sostenibile con particolare attenzione alla diversità, equità e inclusione oltre che allo sviluppo delle capacità e alla formazione;
- minimizzare i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, gestendo in modo corretto la sicurezza degli impianti e le relative modifiche sempre nel rispetto della normativa vigente.

In tale ottica SRT ha proseguito, nell'ambito dell'azione di gestione integrata dei rifiuti, nelle azioni mirate a favorire il recupero di materia e di energia dai rifiuti, riducendo lo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani; nel contempo ha messo in atto attività volte a minimizzare i rischi che lo smaltimento dei rifiuti in discarica comporta per l'ambiente, anche mediante l'attività di integrazione con gli altri impianti d'ambito, il convogliamento e smaltimento in impianti autorizzati del percolato, l'aspirazione e la conversione energetica o ossidazione del biogas ed il costante controllo dei parametri di qualità ambientale attraverso continue analisi di laboratorio.

Le attività di caratterizzazione della vecchia discarica presente all'interno del sito di Tortona ultimate nel 2013, hanno evidenziato una situazione complessivamente tranquillizzante, che non richiedeva interventi finalizzati a proteggere la falda, in base alle indicazioni degli Enti di controllo che hanno svolto una severa ed approfondita analisi della situazione. L'attività di monitoraggio prosegue regolarmente e non evidenzia particolari criticità.

A fronte dell'esito negativo della sperimentazione della conversione del biogas prodotto dalla discarica di Novi in biometano liquido per autotrazione (BioLNG), SRT, nel rispetto delle proprie

prescrizioni autorizzative ha programmato la realizzazione di sistemi tradizionali di sfruttamento del biogas per la produzione di energia elettrica, da utilizzare per migliorare ulteriormente il bilancio energetico aziendale.

L'energia prodotta dal digestore anaerobico (4.794.934 kWh) e dall'impianto fotovoltaico (84.115 kWh), per un totale di 4.879.049 kWh, è pari a circa 2,4 volte l'energia complessivamente consumata da SRT.

Anche considerato il recente incremento dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica, la società sta programmando l'estensione della propria dotazione di impianti fotovoltaici, da realizzare sulle coperture degli edifici o sui terreni non utilizzabili, quali le discariche esaurite.

Nello stesso periodo sono stati evacuati 47.774 mc di percolato (+31.771, ~+ 200% rispetto al 2023 e +28.958, ~+ 155% rispetto al 2022), che sono stati smaltiti presso depuratori autorizzati. L'incremento rispetto al passato è legato all'eccezionale abbondanza di precipitazioni.

L'impegno di SRT sarà, anche per il futuro, quello di perseguire il continuo miglioramento delle proprie prestazioni nella protezione dell'ambiente; in quest'ottica il mantenimento della certificazione ISO 14001 è visto come opportunità di autocontrollo ed incentivo al continuo miglioramento unitamente alla redazione del bilancio di sostenibilità.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

La composizione del personale della società al 31/12/2024 è di 11 donne e 32 uomini, tutti assunti a tempo indeterminato.

Le assunzioni e le attribuzioni di incarichi sono effettuate nel rispetto del "Regolamento disciplinante il reclutamento del personale ed il conferimento degli incarichi", approvato nel 2009 e aggiornato, successivamente, in ottemperanza agli obblighi imposti dal D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2008, n. 133 e, in ultimo, al D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

La formazione del personale è incentrata, oltre che sulla imprescindibile tutela della sicurezza dei lavoratori, sulla Politica Ambientale della società, sull'importanza di rispettare gli obiettivi fissati, sulla conoscenza del Sistema di Gestione Ambientale, sugli aspetti ambientali significativi connessi allo svolgimento delle attività dell'azienda, sulle prescrizioni legislative e

aziendali, sulla normativa privacy, sulle modalità da seguire per lo svolgimento delle attività in modo da garantire il controllo e la gestione corretta degli aspetti ambientali correlati, sul proprio ruolo e sulle proprie responsabilità nel conformarsi alle politiche e agli obiettivi fissati, sulle possibili conseguenze della deviazione dalle istruzioni operative approvate, sulla conoscenza e gestione di situazioni anomale e di emergenza, sull'uso, controllo e manutenzione degli strumenti, degli impianti e delle attrezzature.

L'azienda si assicura, tramite un'adeguata selezione e l'analisi dei curricula e delle attestazioni, che le attività affidate a personale o società esterne vengano condotte secondo criteri conformi al "Sistema di Gestione Ambientale" ed al "Modello organizzativo, di Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/01" dell'organizzazione, ed interviene con interventi formativi specifici per supplire ad eventuali carenze individuate.

Nel corso del 2024 il Modello di Organizzazione e Gestione, comprensivo del Piano di Prevenzione della Corruzione è stato ulteriormente aggiornato.

La necessità di formazione del personale viene identificata mediante le richieste dei vari responsabili di funzione ed il confronto fra il Mansionario e la Scheda personale dell'addetto che svolge la relativa funzione, effettuato dai vari responsabili di funzione

Le attività di formazione possono prevedere corsi teorici, corsi pratici, riunioni di aggiornamento, addestramento per affiancamento a personale esperto. La formazione viene tenuta da personale esperto, interno o esterno all'azienda.

SRT pone da sempre particolare attenzione ai temi della sicurezza sul lavoro.

Al riguardo, la sicurezza e la salute sul lavoro sono perseguite mediante un continuo aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ed in base anche alle segnalazioni dei preposti e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Dal 2016 la società si è dotata di un Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione mediante formazione di un dipendente tecnico già in organico.

Dal 2017 SRT ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori OHSAS 18001:2007 aggiornata poi nel 2020 in conformità alla nuova norma UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del 2024 non si sono verificati infortuni.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati i principali rischi ed incertezze, trattando prima di quelli finanziari e poi di quelli non finanziari.

Rischi finanziari

La società non è esposta in modo significativo a rischi di natura finanziaria. Nel corso del 2012 è stato contratto un mutuo ipotecario di € 8.500.000, a tasso fisso di interesse, con iscrizione di ipoteca su beni della società per la realizzazione di importanti investimenti impiantistici che ha determinato un rilevante incremento dell'indebitamento a medio-lungo termine. Il mutuo è stato estinto nel mese di agosto del 2021; da allora la società ha potuto far fronte ai propri investimenti facendo esclusivamente ricorso a risorse proprie.

La realizzazione del nuovo impianto di compostaggio ha reso necessario un rilevante utilizzo della liquidità aziendale, nonostante il finanziamento nell'ambito del PNRR, poiché le erogazioni da parte del Ministero competente sono caratterizzate da forti ritardi. Al 31/12/2024 SRT ha complessivamente anticipato all'appaltatore € 8.835.225 di cui solo € 1.925.751 sono stati effettivamente coperti dall'erogazione del corrispondente contributo.

Rischi non finanziari

Rischi legati ad un'inchiesta della Procura di Brescia relativa al traffico illecito di rifiuti

Nel mese di settembre 2017 la società è venuta formalmente a conoscenza di un'inchiesta in corso presso la Procura di Brescia che interessa numerose società che gestiscono rifiuti in tutto il territorio nazionale e che coinvolge anche SRT poiché, in applicazione della nota convenzione approvata dall'ATO, ha smaltito rifiuti provenienti da A.R.AL, per i quali vengono ipotizzate alcune irregolarità legate ad un presunto trattamento non corretto.

Poiché alcuni dei reati ipotizzati costituiscono presupposto per l'applicazione del Decreto Legislativo n. 231/2001, sussiste il rischio che SRT sia soggetta a sanzioni nel caso in cui il procedimento penale nei confronti dei soggetti coinvolti si concluda con una condanna, che sia provato che SRT ha ottenuto vantaggi dalla commissione di tali reati e che la stessa non abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Allo stato attuale, per quanto noto degli atti giudiziari, il Pubblico Ministero ha formulato ad aprile 2019 richiesta di archiviazione nei confronti di SRT; pertanto, si ritiene che tale rischio sia estremamente remoto.

Rischi di modifiche legislative

La natura stessa di società interamente pubblica di SRT la espone ad un concreto rischio di modifiche legislative che possono variare in modo significativo le prospettive di attività dell'azienda ed il rapporto stesso con i propri soci/clienti.

Negli ultimi anni i settori di attività di SRT sono stati interessati da un'estrema instabilità normativa che ha reso particolarmente difficoltosa la politica di programmazione delle scelte strategiche, nella costante incertezza del quadro normativo fondamentale.

La modalità di gestione *in house* più volte messa in dubbio da successivi interventi legislativi nazionali è stata definitivamente legittimata a seguito del referendum popolare del 2011 e dalle successive sentenze della Corte costituzionale, in conformità a quanto avviene tra l'altro, in ambito comunitario. Ciononostante, tale modalità di gestione è soggetta a crescenti vincoli normativi che ne rendono l'esercizio sempre più simile a quello di un ente pubblico, con modalità che sempre meno si conciliano con le esigenze di snellezza ed efficienza propri dell'attività di impresa.

Il Decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" (TUSPL) ha posto ulteriori vincoli alla possibilità di effettuare affidamenti *in house* introdotto nuovi obblighi di verifica e rendicontazione. In concreto, comunque, gli ulteriori adempimenti incidono soprattutto sui nuovi affidamenti e sull'attività degli enti soci, in ogni caso sono indicatori di un generale sfavore nei confronti di questa modalità di gestione dei servizi.

I soci di SRT hanno deliberato il perseguimento della progressiva aggregazione dei soggetti affidatari delle varie fasi di gestione dei rifiuti urbani, ma la disomogeneità delle compagini societarie coinvolte, non tutte interamente pubbliche, pone rilevanti ostacoli a tale processo, per cui non si prefigura tale eventualità nel futuro più prossimo.

La normativa ambientale, inoltre, è soggetta a frequenti revisioni, spesso anche drastiche, che in molti casi impongono in tempi brevi investimenti anche significativi per l'adeguamento delle procedure e degli stessi impianti. Esempio recente è rappresentato dall'incremento del tributo speciale per il conferimento in discarica deliberato dalla regione, che nel 2019 ha causato un incremento improvviso di costi di circa un milione di euro.

Lo smaltimento in discarica è, giustamente, sempre più considerato come la modalità residuale di gestione dei rifiuti; pertanto, la società deve proseguire nella propria politica, da tempo intrapresa, di riconversione della propria attività verso il recupero dei rifiuti.

A partire dal 2025, inoltre, l'IVA agevolata sarà limitata alle operazioni di recupero dei rifiuti, mentre lo smaltimento sarà assoggettato all'IVA ordinaria: tale maggior costo, però, inciderà esclusivamente sui comuni che non hanno ancora attuato la tariffa corrispettiva.

Da tempo le norme comunitarie e quelle nazionali sono indirizzate verso il recupero di materia e, in subordine, di energia dai rifiuti ed il recente piano regionale ha confermato tale indirizzo; il passaggio al nuovo sistema di raccolta deliberato dall'Assemblea del CSR è pienamente conforme a tali indirizzi ai quali SRT ha adeguato il proprio piano industriale, che conferma la sostenibilità del ciclo integrato anche a seguito dell'importante modifica. L'effettiva attuazione del nuovo sistema, però, è avvenuta in modo non omogeneo sul territorio ed il transitorio si prolungherà ancora almeno fino al 2025 nell'area servita da 5Valli, contrariamente a quanto auspicabile. Ciò sta causando e causerà per SRT un aggravio gestionale dovuto al permanere di flussi qualitativamente molto differenti ed ha rallentato il ridimensionamento dell'attività legata allo smaltimento, comunque già avvenuto in maniera rilevante.

Le misure adottate per ridurre l'incidenza dei rischi derivanti da modifiche legislative sono legate ad una approfondita e tempestiva informazione sulle normative in via di emanazione, allo scopo di consentire interventi correttivi anticipati.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi *"con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481"* e già esercitati negli altri settori di competenza.

In base all'esperienza pregressa del settore idrico soprattutto, l'autorità di regolazione può avere effetti molto rilevanti sull'attività delle aziende di settore, non sempre positivi.

In particolare, l'intervento regolatorio sulla determinazione delle tariffe di ingresso agli impianti di trattamento e smaltimento può incidere in modo significativo sulla determinazione dei ricavi, per un settore eterogeneo come quello dei rifiuti. Al momento, però, l'intervento di regolazione tariffaria nei confronti degli impianti in Piemonte è inattuabile a causa della decisione della Regione di non individuare alcun "impianto minimo" nel proprio territorio.

Per contro, l'AR-Piemonte ha manifestato l'intenzione di esercitare un proprio potere regolatorio di limitazione delle tariffe di smaltimento.

Il D.Lgs. 116/2020 ha introdotto significative modifiche al "Codice dell'Ambiente", nella parte relativa ai rifiuti: una delle principali novità riguarda la modifica del regime di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, che è stato sottratto alla competenza dei comuni e reso omogeneo a livello nazionale, definendo la categoria dei "rifiuti urbani di origine non domestica". Alcuni aspetti della nuova normativa possono influire negativamente sulla copertura dei costi di gestione del servizio integrato, ma attualmente non sono consolidate e univoche le interpretazioni e la giurisprudenza; pertanto, non sono certe le conseguenze concrete a medio e lungo termine.

Rischi relativi alle emissioni nell'ambiente

L'attività di smaltimento dei rifiuti, anche quando effettuata nel pieno rispetto delle norme e delle buone pratiche tecniche, comporta sempre un rischio residuo di impatto sull'ambiente dovuto ad eventi imprevedibili e non controllabili, che possono anche avere conseguenze gravi dal punto di vista economico e per la regolare prosecuzione dell'attività.

Il sito di Novi Ligure è caratterizzato da un inquinamento storico della falda acquifera, non dipendente dall'attività di SRT, a causa del quale le analisi periodiche delle acque di falda che SRT è obbligata ad effettuare, in applicazione della propria Autorizzazione Integrata Ambientale, sono sempre caratterizzate dal superamento dei limiti di legge di alcuni parametri. Tale inquinamento è stato oggetto in passato di un'analisi congiunta da parte della Provincia di Alessandria e dell'ARPA ed è tenuto sotto osservazione da SRT.

All'interno del sito di Tortona è presente la vecchia discarica comunale, gestita direttamente dal comune e chiusa negli anni '80, che causa un residuo inquinamento della falda idrica che viene sorvegliato costantemente da SRT ad integrazione del proprio piano di monitoraggio, in base alle indicazioni degli enti di controllo.

L'adozione di un dettagliato Sistema di Gestione Ambientale legato alla certificazione ISO 14001, a cui si affianca una sempre più incisiva azione dell'Organismo di Vigilanza, consente di minimizzare l'incidenza dei rischi di natura ambientale.

Rischi legati allo stato di conservazione dell'impianto di compostaggio di Tortona

Tale impianto presenta problemi strutturali legati all'inadeguata realizzazione di alcune soluzioni tecnologiche adottate dal costruttore, già oggetto di riparazioni a seguito di accordo transattivo nel 2006, che si sono rivelati insufficienti a risolvere stabilmente le problematiche emerse e quindi riducendo le potenzialità operative dell'impianto. Ciò ha determinato la sospensione dell'attività di stabilizzazione della parte organica del rifiuto indifferenziato, effettuata ora dagli impianti pubblici di A.R.AL S.p.A. ad Alessandria e COSMO S.p.A. a Casale, riducendola al solo compostaggio del digestato proveniente dall'impianto di Novi.

Le attuali lavorazioni sono destinate ad essere trasferite nel nuovo impianto di compostaggio di Novi Ligure, i cui lavori di costruzione sono in corso, con ultimazione prevista nel 2025.

Rischi legati all'andamento del mercato delle materie seconde e alle modifiche degli accordi ANCI CONAI

La grave crisi economica degli ultimi anni ha evidenziato l'influenza negativa che il crollo della domanda di materie prime può avere sulla stessa attività di recupero dei materiali riciclabili, influenza che si può manifestare non solo con il calo del valore dei materiali ma addirittura con la difficoltà stessa di ritiro. Sebbene i periodi maggiormente critici abbiano avuto breve durata, continuano a manifestarsi importanti oscillazioni, anche repentine, delle quotazioni dei materiali.

SRT, consapevole del proprio ruolo di erogatore di un servizio pubblico essenziale, ha da sempre privilegiato, ove possibile, la destinazione dei materiali valorizzati ai consorzi obbligatori legati al CONAI che hanno sempre assicurato il ritiro del materiale ed il riconoscimento di corrispettivi garantiti. Attualmente SRT è delegata dal CSR alla stipula delle convenzioni con i seguenti consorzi:

- COREPLA – Imballaggi in plastica
- COMIECO – Imballaggi in carta e cartone
- CORIPET – Imballaggi in PET
- RICREA – Imballaggi in acciaio
- CIAL – Imballaggi in alluminio
- BIOREPACK – Imballaggi in bioplastica
- CONIP – Cassette in plastica

La delega per gli imballaggi in vetro (COREVE) è invece stata concessa alle società di raccolta.

A tale proposito, va considerato che gli accordi ANCI CONAI hanno un'importante influenza sia sulle modalità ed i costi di lavorazione delle piattaforme di valorizzazione, sia sugli introiti derivanti dal riciclaggio del materiale. Tali accordi, pur avendo durata prestabilita (quello attuale è scaduto nel 2024 ed è in proroga), sono soggetti a variazioni anche repentine, operate da CONAI in accordo con ANCI, che possono avere ripercussioni non trascurabili non solo sui corrispettivi economici, ma sulla gestione stessa dei rifiuti. Il precedente sistema di raccolta stradale, obsoleto, non era in grado di garantire una qualità accettabile dei rifiuti raccolti, comportando quindi costose operazioni di rimozione della frazione estranea; l'introduzione del nuovo sistema di raccolta domiciliare, se correttamente applicato e presidiato, sta contribuendo e contribuirà a mitigare tale rischio in misura significativa, come confermato nella parte di bacino in cui il nuovo sistema è ormai consolidato. Non devono essere, però, trascurate le indispensabili attività di controllo, comunicazione e sanzione, per mantenere costante il livello qualitativo della raccolta. In questo campo l'attività dei Comuni, del CSR e delle Società di raccolta sono essenziali, in quanto in alcune aree si sta già verificando un peggioramento della qualità.

SRT presidia efficacemente gli sviluppi relativi all'evoluzione degli accordi ANCI CONAI mediante una qualificata ed attiva partecipazione alla Commissione Raccolta Differenziata di Utilitalia fornendo anche supporto tecnico diretto all'ANCI nel corso delle trattative.

Rischi legati ad eventi climatici eccezionali.

Gli eventi alluvionali che nel 2014 e nel 2019 hanno colpito una parte significativa del bacino di SRT ed in particolare i due siti aziendali di Novi Ligure e Tortona, hanno evidenziato che gli impianti di SRT sono realizzati e gestiti con modalità corrette, tali da farvi fronte in modo adeguato.

In tale occasione si è potuto allo stesso tempo constatare che questi eventi eccezionali possono comportare incrementi puntuali, significativi ed inevitabili dei costi, rappresentati in particolare dallo smaltimento dei percolati.

Nella tabella di seguito è riportato l'andamento annuo del percolato smaltito negli ultimi 10 anni da cui risulta evidente la correlazione dei picchi di costo con gli eventi alluvionali del 2013-2014, 2019-2020 e 2024:

Anno	t	Costo annuo	€/t medio
2011	37.394,00	€ 567.483,30	€ 15,18
2012	31.378,33	€ 572.479,59	€ 18,24
2013	54.909,81	€ 878.493,10	€ 16,00
2014	71.689,67	€ 1.146.445,54	€ 15,99
2015	39.345,23	€ 642.890,28	€ 16,34
2016	30.094,50	€ 543.707,24	€ 18,07
2017	23.516,34	€ 460.207,87	€ 19,57
2018	27.645,82	€ 504.993,00	€ 18,27
2019	44.274,26	€ 794.787,50	€ 17,95
2020	47.882,50	€ 917.437,79	€ 19,16
2021	36.288,12	€ 732.012,04	€ 20,17
2022	18.816,34	€ 383.417,91	€ 20,38
2023	16.003,14	€ 348.887,46	€ 21,80
2024	47.774,36	€ 1.044.030,08	€ 21,85

Va rilevato che i costi di smaltimento dei percolati oltre alla correlazione con l'andamento delle precipitazioni, sono anche legati alla morfologia delle discariche, alla fase della loro coltivazione ed alla presenza di aree più o meno permeabili. Ovviamente anche il costo unitario di smaltimento, che è in costante aumento, incide sul costo complessivo.

Rischi legati all'applicazione della tariffa corrispettiva ed ai rapporti creditorî con le società incaricate della raccolta.

In attuazione del progetto di modifica del sistema di raccolta approvato dall'Assemblea del CSR progressivamente è applicata anche la "tariffa corrispettiva": ciò comporta, tra l'altro, che il corrispettivo per la gestione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, senza natura di tributo, sia riscosso direttamente dal "soggetto gestore", ossia dalle società di raccolta, che pertanto subentrano ai comuni in qualità di debitore nei confronti di SRT per i servizi di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

SRT ha promosso, con il CSR e le società di raccolta, un accordo sulle modalità di fatturazione e di pagamento che tenesse conto delle particolari tempistiche di bollettazione da parte del soggetto gestore e dell'andamento prevedibile del recupero dell'insoluto, con tempi di pagamento nei confronti di SRT particolarmente dilatati.

L'accordo è stato formalizzato nel mese di maggio 2022 ed è stato coerentemente attuato nel 2023.

Differente, invece, è la situazione di 5Valli che, pur non avendo ancora attuato la tariffa corrispettiva, era storicamente delegata da una parte dei propri comuni al pagamento dei corrispettivi dovuti a SRT. 5Valli ha evidenziato chiare difficoltà a far fronte puntualmente ai propri debiti nei confronti di SRT, avendo usufruito anche in passato di piani di rientro che ne hanno ridotto l'esposizione solo temporaneamente. Il Consiglio di amministrazione ha approvato un nuovo piano di rientro nella seconda metà del 2021 per un importo di € 1.042.984,01 pagabili in 35 rate mensili, e tale piano di rientro è stato puntualmente rispettato, tanto che il debito si è ridotto a circa € 476.000. Su richiesta della stessa 5Valli, però, nella seduta del 6 dicembre 2023 l'Assemblea dei Soci di SRT ha deliberato di concedere una sospensione del piano di rientro per nove rate mensili, a causa delle difficoltà finanziarie della società di raccolta.

Nel mese di giugno 2024 è pervenuta formale richiesta, da parte di 5Valli, di rimodulazione del piano di rientro con riduzione della rata da € 25.000 a € 10.000. Nella seduta del 28 giugno 2024 l'Assemblea dei Soci di SRT ha deliberato di approvare tale richiesta.

Nel 2022, inoltre, tutti i comuni soci di 5valli hanno revocato la delega al pagamento a partire dal secondo trimestre 2022, pertanto il debito di 5valli nei confronti di SRT non subisce più incrementi.

Tale problematica causa un rischio che è già stato valutato e considerato in sede di bilancio, mediante la svalutazione del credito.

Misurazione del rischio di crisi aziendale.

La Società ha ottemperato all'obbligo introdotto dall'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), che prevede la predisposizione, per tutte le società in controllo pubblico, di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

A tal fine è stato redatto, in conformità alle "Linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del d.lgs. 175/2016", un "Programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" il cui scopo è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società.

La valutazione del rischio di crisi aziendale è stata integrata in conformità alle previsioni del Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n. 14), come modificato, da ultimo, dal D.L. 30 aprile 2022, n. 36.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1, si dà atto che nel corso dell'esercizio 2023 la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo capitalizzabile.

Per quanto attiene all'attività di ricerca e sviluppo non capitalizzata la società ha in particolare indirizzato i propri sforzi su studi relativi ai possibili sviluppi impiantistici, anche a seguito delle modifiche dei flussi di rifiuti in ingresso legate al nuovo sistema di raccolta.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI

La società non ha rapporti di controllo o collegamento con altre imprese.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La SRT S.p.A. è costituita unicamente da enti pubblici (comuni) e precisamente da n. 99 soci, di cui n. 5 Unioni Montane, alle quali aderiscono complessivamente n. 21 comuni. Il capitale sociale è di € 8.498.040,00 diviso in n. 212.451 azioni ordinarie. Il capitale sociale dovrà essere posseduto, per tutta la durata della Società ed in misura totale da Enti Pubblici, ai sensi dell'art. 113 del TUEL. Nel corso del 2024 non sono intervenute variazioni.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE

Non applicabile.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio sociale sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

- Il 07/01/2025 5Valli S.r.l. ha richiesto alla C.C.I.A.A. di Torino la nomina di un esperto per avviare un procedimento di composizione negoziata della crisi d'impresa a norma del CCCII (Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza). Il 25/02/2025 i rappresentanti di SRT sono stati convocati dall'Esperto della Composizione Negoziata, in quanto parte interessata; le misure ipotizzate per il superamento della crisi comprendono il ripristino, da parte dei comuni, della delega a 5valli del pagamento dei corrispettivi dovuti a SRT. Inoltre, in data 19/02/2025 l'Assemblea del CSR ha approvato un nuovo piano industriale relativo al bacino di 5valli che prevede un ricorso più limitato alla raccolta domiciliare ed un maggior utilizzo della raccolta a cassonetti con tessera.
- Il 13/01/2025, nel corso di una riunione convocata dall'ATO-R, è stato comunicato che il territorio che fa capo al Consorzio di Bacino Alessandrino esaurirà la propria capacità di smaltimento dei rifiuti urbani non recuperabili nei primi mesi del 2025 e che A.R.AL. non realizzerà ulteriori ampliamenti della discarica a servizio di tale territorio. È stata, pertanto, prefigurata l'ipotesi di richiedere a SRT di mettere a disposizione, negli anni a venire e fino all'ampliamento del termovalorizzatore di Torino, una parte della propria volumetria autorizzata nella discarica di Novi. Attualmente la questione è oggetto di discussione a livello istituzionale.
- Il 17/02/2025 si è finalmente concluso, con il rilascio del permesso di costruire per il primo lotto, l'iter autorizzativo per l'ampliamento della discarica di Novi Ligure, iniziato il 07/07/2022.
- Il 07/03/2025 AR-Piemonte, in linea con quanto previsto nel "Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare" (PRUBAI), ha deliberato di individuare l'ampliamento del termovalorizzatore di Torino come unica soluzione attuabile per l'adeguamento della capacità di smaltimento regionale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La società opera nel contesto normativo delle società erogatrici di servizi pubblici locali con la modalità di affidamento "in house" fino al 31 dicembre 2035.

Dal punto di vista gestionale, le linee strategiche emerse in seguito all'approvazione del piano industriale ed economico-finanziario, avvenuta nel 2014 ed aggiornata nel 2015 e 2016 per adeguarlo alle nuove modalità di raccolta, condizioneranno l'evoluzione delle attività e degli investimenti della Società.

La modifica del sistema di raccolta a partire dalla fine del 2018 sta causando inevitabilmente una diversa distribuzione dei flussi di conferimento, con conseguente forte contrazione dei rifiuti indifferenziati ed incremento di quelli differenziati, e porterà SRT a puntare in modo sempre più marcato sul trattamento dei rifiuti recuperabili.

Continuerà, quindi, l'incremento dell'importanza del recupero di materia da parte delle piattaforme di valorizzazione, anche se la nuova modalità di raccolta inciderà certamente anche sulla qualità del rifiuto differenziato, modificando, quindi le lavorazioni necessarie ed i costi ad esse correlati, anche a causa della diminuzione del sovrappiù.

La possibilità di utilizzare rifiuti inerti e speciali idonei come copertura giornaliera e compattazione dei rifiuti urbani consente di ridurre l'utilizzo di materia prima con benefici sia ambientali che economici.

La creazione di un unico soggetto incaricato di gestire l'intero ciclo integrato dei rifiuti, pur deliberata dai Soci di SRT nell'ambito dell'Assemblea del CSR, non appare di imminente realizzazione, a meno di possibili cogenti imposizioni normative o di perseguimento di accorpamenti parziali tra società omogenee dal punto di vista della proprietà.

In accordo con quanto richiesto dai propri soci principali e dagli enti di regolazione sovracomunale, SRT esplora costantemente la possibilità di sviluppare ulteriori sinergie con le aziende erogatrici di servizi pubblici, a partire dalle Società incaricate della raccolta, allo scopo di realizzare economie di scala ed ottimizzazioni delle dotazioni impiantistiche del territorio, già avviati mediante le convenzioni con A.R.AL e Cosmo.

È prevedibile che il nuovo assetto regolatorio regionale nel campo dei rifiuti, con la realizzazione di un unico Ambito regionale competente per la programmazione ed il coordinamento dell'attività impiantistica, incida sulle scelte di investimento di tutte le società del settore e consenta, se non addirittura imponga, una maggiore integrazione tra le attività delle diverse società del settore in ambito regionale.

La Giunta della Regione Piemonte, approvando nel maggio 2023 il PRUBAI, ha previsto che a partire dal 2035 non più del 3% dei rifiuti urbani, compresi gli scarti del trattamento dei rifiuti differenziati, potrà essere smaltito in discarica, pertanto sarà necessario ricorrere, per la parte eccedente, alla termovalorizzazione.

Per tale ragione, ed allo scopo di conservare l'attuale autonomia nella gestione dei propri rifiuti urbani da parte dei comuni soci, SRT seguirà con attenzione gli sviluppi della programmazione

regionale, sottoponendo puntualmente alla valutazione dell'Assemblea le eventuali opportunità di sviluppo dell'attività aziendale che possano presentarsi in futuro.

Risulta in ogni caso evidente che è necessario perseguire un'ulteriore riduzione dei rifiuti non recuperabili, come del resto prefigurato anche dalle recenti delibere di ARERA.

Di seguito si riportano in sintesi gli obiettivi stabiliti dal PRUBAI, che devono essere obbligatoriamente rispettati. Attualmente il nostro bacino ha raggiunto già gli obiettivi del 2030 per la percentuale di raccolta differenziata e quelli del 2025 per la produzione pro capite di secco residuo.

Sintesi dei principali obiettivi regionali periodo 2020-2035

Anno	2020	2025	2030	2035	2023 CSR
% RD	65	70	75	82	77%
Kg/ab/anno Secco residuo	159	126	100	90	107

Va, però, considerato che nel 2024 si assiste ad un'inversione di tendenza, almeno per quanto riguarda il quantitativo di rifiuti prodotti, anche destinati a smaltimento.

I valori complessivi di bacino vedono un incremento del "secco residuo" del 2%, ma è necessario evidenziare che tale dato risente ancora del periodo transitorio che caratterizza il bacino di 5Valli, nel quale si evidenzia una riduzione dei quantitativi.

Un'analisi separata dei bacini già "a regime" rivela una situazione che richiede un'attenta valutazione, poiché l'inversione di tendenza appare più significativa:

Produzione di "secco residuo"

Bacino	2023		2024		Var %
	t	Kg/ab/anno	t	Kg/ab/anno	
5valli	7.440	294	6.539	259	-35,67%
Econet	4.508	68	4.928	75	+6,35%
Gestione Ambiente	9.381	87	10.299	96	+8,52%
Tutto il bacino	21.329	107	21.766	109	+2,20%

È quindi necessario proseguire attivamente con l'ottimizzazione del sistema di raccolta domiciliare, che si è dimostrato l'unico in grado di conseguire i risultati imposti dalla normativa regionale, incrementando inoltre le azioni (comunicazione, informazione, controlli) finalizzate a mantenere alte l'attenzione ed il coinvolgimento della popolazione, per non vanificare gli eccellenti risultati ottenuti, anche in termini di contenimento dei costi.

Va considerato che la decisione della Regione Piemonte di non individuare alcun "impianto minimo" sottrae, di fatto, la gestione degli impianti di trattamento ad una parte sostanziale dell'attività di ARERA, relativa alla definizione delle tariffe e dei flussi di rifiuti. Tale ruolo regolatorio, in base a quanto evidenziato nei primi mesi di attività, potrebbe in parte essere assunto da AR – Piemonte, ma con principi e regole difforni da quelli applicati a livello nazionale. È, quindi, indispensabile che il CSR, che rappresenta in bacino di soci di SRT in seno

all'Assemblea di AR-Piemonte, eserciti in modo attivo il proprio ruolo, per evitare che vengano operate scelte penalizzanti per il territorio stesso.

Nel complesso, dall'analisi dei propri obiettivi strategici di medio - lungo periodo e dalla concreta capacità di efficace integrazione con gli altri attori di bacino del ciclo dei rifiuti, SRT si viene a configurare come un'importante protagonista sul territorio nel campo della politica ambientale ed energetica e rappresenta, quindi, un riferimento sicuro sia per gli enti locali soci che per le imprese del bacino.

ELENCO DELLE UNITÀ OPERATIVE

SRT si sviluppa, oltre che sulla sede principale di Novi Ligure, su altre due unità operative:

- la piattaforma di valorizzazione di Tortona;
- la discarica e l'impianto di compostaggio di Tortona.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE – ADEMPIMENTI IN MERITO

La Società ha adottato le seguenti misure, atte a prevenire la commissione di reati nel proprio interesse o a proprio vantaggio, di cui al D.Lgs. 8-6-2001, n. 231:

- adozione del “Codice Etico”, del “Codice di Comportamento” e del “Sistema Disciplinare”;
- adozione di un “Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG)”;
- nomina dell’“Organismo di Vigilanza”.

In applicazione della determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017: “*Nuove linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza*”, la Società ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed approvato, come allegato al MOG, il “Piano di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2024/2026 con annesso il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità”, come parte integrante del MOG.

TUTELA DEI DATI PERSONALI E “CYBERSICUREZZA”

SRT ha adottato un Modello Organizzativo Privacy (MOP) utilizzato per la tutela dei Dati Personali raccolti e trattati dalla società e ha nominato un Responsabile della protezione dei dati (DPO) ai sensi dell’art. 37 del Regolamento UE 2016/679.

Inoltre, a seguito dell’entrata in vigore della direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi “Network and information security directive 2 (Nis2)” dell’Ue, recepita con il Dlgs 138/2024, la società si sta dotando di un modello di gestione finalizzato a garantire la continuità aziendale e provvederà entro i termini di legge alla registrazione al Portale dei servizi ACN – NIS ed alla nomina dell’incaricato per la “cybersicurezza”.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

SRT è dotata di certificazioni UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 9001:2015 e UNI ISO 45001:2018 estesa a tutti gli impianti.

POLITICA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALE

Nel 2024 l’azienda ha mantenuto la certificazione del sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001:2015, del sistema di gestione della qualità UNI EN ISO 9001:2015 e del sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori UNI ISO 45001:2018, della totalità degli impianti gestiti (discariche, impianti di trattamento, piattaforme di valorizzazione, digestore anaerobico, compostaggio).

Nel mese di giugno 2024, SRT ha approvato il primo Bilancio di Sostenibilità, redatto su base volontaria e relativo all’esercizio 2023. Questo importante risultato, ottenuto grazie all’impegno di tutta la struttura aziendale, ha contribuito a comunicare ai portatori di interesse, ovvero gli *Stakeholder*, i risultati aziendali e rendicontare le informazioni riconducibili ai temi economici, ambientali, sociali e di governance ritenuti rilevanti.

Anche in riferimento all’esercizio 2024, l’adozione del Bilancio avverrà su base volontaria per disposizione manifestata dal Consiglio di amministrazione, in quanto SRT non rientra nelle tipologie di imprese a cui si applicano gli obblighi della CSRD.

SRT proseguirà pertanto le proprie attività funzionali alla redazione del Bilancio di Sostenibilità relativo all'esercizio 2024.

SRT, inoltre, nel corso dell'ultimo trimestre del 2024, ha avviato le prime attività per ottenere la Certificazione per la Parità di Genere UNI/PdR 125:2022. Con la Legge 162 / 2021 è stata introdotta in Italia tale certificazione, secondo quanto previsto anche dal PNRR, che dovrebbe servire a garantire migliori condizioni per le donne che lavorano, un incremento dell'occupazione femminile, una diminuzione del divario salariale uomo / donna e una più facile inclusione e anche l'incentivazione dell'occupazione femminile in posizioni manageriali. La scelta di SRT è su base volontaria e conferma l'impegno preso dalla società per colmare il divario di genere, per sostenere la parità a livello retributivo e per tutelare le lavoratrici in maternità. La stessa deve essere richiesta agli Enti accreditati in base a quanto stabilito dal documento UNI/PdR 125:2022.

Nel mese di novembre 2024 è stato istituito il Comitato Guida e nominato il Responsabile del Sistema di Gestione ai sensi della normativa per la Parità di Genere.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Va evidenziato che il piano industriale della società prevede, nell'immediato, importanti investimenti finalizzati allo sviluppo impiantistico necessario ad assicurare stabilmente la chiusura del ciclo integrato dei rifiuti, secondo le esigenze correlate al nuovo sistema di raccolta. È quindi fondamentale che la società conservi la disponibilità di tutte le risorse necessarie, anche al fine di contenere gli oneri finanziari derivanti dall'accesso al credito e di conseguenza i costi di gestione, che incidono direttamente sulle tariffe applicate ai cittadini. Per tali ragioni, il Consiglio di amministrazione propone di destinare l'utile di esercizio, pari a euro 265.541, alla riserva straordinaria.

CONCLUSIONI

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, allo stato non emergono significative incertezze circa la capacità della società di permanere come entità in funzionamento per un prevedibile futuro (12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio).

In conclusione, guardando all'attività svolta da SRT nel corso del 2024, si può ragionevolmente affermare che la Società ha pienamente raggiunto gli obiettivi del proprio bilancio previsionale:

- completezza dei servizi agli enti associati;
- contenimento delle tariffe applicate;
- qualità del servizio e flessibilità operativa della struttura;
- sviluppo tecnologico ed impiantistico a servizio del territorio.

Novi Ligure, 28/03/2025

La Presidente del Consiglio di amministrazione

Felicia Broda

